

NAZIONE INDIANA

abbonati a Murene!

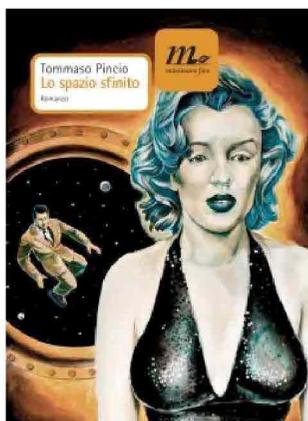
Chi siamo [Responsabilità e privacy](#) [Iscriviti](#) [SSL](#) [Catalogo pubblicazioni](#)

« [CONTINO GIACOMO](#)

[Deboli](#) »



Essere narratori cosmologici



di Giorgio Vasta

La scienza mineraria ci insegna che la coerenza è una condizione caratterizzata da una fortissima coesione interna. L'incoerenza, viceversa, è connotata da scarsa o nulla coesione. Nell'incoerenza, a prevalere è il detrito non cementato, la scheggia, il frantumato, la deriva verso il granulo, la polverizzazione.

Raccontare il presente – ma forse raccontare tout court – vuol dire dare coerenza all'incoerenza, radunare i frammenti esplosi e plasmarli in una forma, recuperare tutto ciò che è scoria espulsa dal senso, connetterla ad

altre scorie ugualmente insensate e costruire quella scultura di parole – il romanzo e i racconti – in grado di risignificare l'insignificante.

Lo spazio sfinito di Tommaso Pincio, appena ripubblicato da **minimum fax** a una decina d'anni dalla sua prima apparizione per Fanucci, è un romanzo che ha la capacità di sintetizzare la difficoltà e la necessità di fabbricare sculture di questo genere e al contempo ci permette di risalire la corrente della narrativa italiana contemporanea facendoci comprendere che tra la fine degli anni Novanta e l'inizio del decennio successivo all'immaginazione degli scrittori italiani è accaduto qualcosa, un sommovimento tellurico, una contorsione capace di riformare l'idea di romanzo mettendo in chiaro che la disgregazione non era più soltanto *del tempo* di cui si faceva esperienza ma anche – e soprattutto – *dentro* i diversi singoli sguardi letterari.

Perché nel momento in cui il gioco degli "ismi", dei "post" e dell'epigonali a tutti i costi si è esaurito, quando cioè si è smesso di essere i figli dei padri e i nipoti dei nonni e una serie di tradizioni culturali sono definitivamente implose (sono, finalmente, *sfinite*), prendere atto della natura dispersa ed entropica della propria immaginazione è diventato imprescindibile. Traumatico, sicuramente, ma anche una grande occasione.

Ed è in quel momento che Tommaso Pincio scrive un romanzo seminale, una scrittura che attingendo a una specie di vitalità originaria – condizione impressionante di alcune opere letterarie – ha la capacità di *aprire* se non di *spalancare* prospettiva e profondità di campo, di far guadagnare alla narrazione una forma che fino ad allora non c'era.

Attraverso l'esplorazione della volta celeste compiuta da un Jack Kerouac perplesso e, alla lettera, *stralunato* – un personaggio che insieme a Neal Cassady, a Marilyn Monroe, a Norma Jeane e ad Arthur Miller è una buccia intenzionalmente svuotata della polpa e del nocciolo – Pincio dà forma a un romanzo che accoglie al proprio interno, non come guasto bensì come condizione ineludibile, la coscienza del fatto che da un certo momento in avanti *comprendere* contiene al proprio interno una quota di *incomprensione* delle cose ("Stelle parole.../ Stelle che mi parlate/ Non vi capisco" recita l'haiku che Kerouac compone mentalmente) e che, tutt'altro che costituire questo un problema, le logiche narrative possono essere antigravitazionali e la trama nella quale i non-personaggi galleggiano deve necessariamente essere autoironica, deve simulare se stessa, alludersi, fingersi senza mai

Abbonati a Murene!



[il secondo volume](#) Ingo Schulze
[il primo volume](#) Stephen Rodefer
[Murene: la collana](#) presentazione
[Abbonarsi è facile](#), fallo subito e fai abbonare i tuoi amici!

Abbonati online

Il carrello è vuoto

[Vai alla pagina abbonamenti](#)

Cerca in Nazione Indiana

Newsletter Nazione Indiana

Email Address :

Pagine

[Catalogo pubblicazioni](#)

[Acquista](#)

[Il tuo account](#)

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Netiquette](#)

[Bacheca](#)

[Gomorra e dintorni](#)

[Privacy e libertà civili](#)

[Problemi e soluzioni](#)

[Razzismi quotidiani](#)

[Iscriviti](#)

[Responsabilità e privacy](#)

[SSL](#)

Categorie

feed RSS

[Tutti gli articoli](#)

[Tutti i commenti](#)

Archivi

Festa di Nazione Indiana



Grazie a tutti coloro che sono intervenuti e che hanno reso possibile questo incontro!

Quando? 29-30 maggio 2010

Dove? [Castello Malaspina di Fosdinovo \(MS\)](#)

Cosa? [Una festa, semplicemente](#)

[Programma](#) scrittura teatro musica narrazioni bambini cucina ebook

[Tutti gli articoli](#) sulla festa

La "critica universitaria" e

sopravalutarsi, senza mai farsi struttura cartesiana o calcolo perfetto. Forte di tutta questa vulnerabilità Pincio scaglia piano il suo Kerouac nello spazio dove, per conto della Coca-Cola Enterprise Inc., è incaricato di fare il controllore di orbite. Affrontare la solitudine siderale "a mani nude", immerso in una sostanza "nero cosmo" per nulla dissimile dalla famigerata bibita dissetante, sarà il suo destino e la sua prigione. Il suo personale "space oddity".

Ma in un romanzo fondato sull'andirivieni - dei segni, dei nomi, delle forme, del senso -, un romanzo nel quale l'anomalia è la regola e la regola è una ghirlanda di immagini dove coesistono bocche specchianti, detriti di materia spaziale, bottigliette all'interno delle quali è incapsulata una "bolla" cometa, librerie strategicamente senza libri e mugolii animali che risuonano laddove nulla potrebbe o dovrebbe risuonare, l'unica prigione inespugnabile è il vuoto. Anzi, il Vuoto.

Lo spazio sfinito è continuo, letterale, *spigionamento* delle diverse possibili (e impossibili) accezioni della parola 'vuoto', della cosa 'vuoto', della sua percezione e della sua esperienza. Come in un vuoto metro o in un catalogo dell'assenza di materia, in questo romanzo il vuoto (il Vuoto) è attesa, delusione, invisibilità e visione, presentimento e mancanza; il vuoto è arcaico, è classico ed è pop, riguarda Democrito ma anche James Dean, Torricelli, la meccanica quantistica e Cary Grant. Quel che è certo è che non è mai quello che sembra ("Se il Vuoto non è vuoto, perché lo chiamiamo così?")

Lo spazio sfinito è stato - è ancora - un libro in grado di ricapitolare il futuro nel momento in cui il futuro cominciava, un libro che ha intuito che quando tutto è sfinito non resta altro da fare che accettare la dispersione, accoglierla, scrivere nella dispersione. Raccontare il cielo, le contrazioni e i riverberi, gli spasmi le increspature i vortici. Essere narratori cosmologici. Dare coerenza all'incoerenza.

[pubblicato su Il manifesto il 7 gennaio 2011]

Altri articoli su questo argomento:

1. [Il bambino che sognava la fine del mondo](#) di Gianni Biondillo Antonio Scurati, Il bambino che sognava la fine del mondo, Bompiani, 295 pag. Il bambino che sognava...
2. [Il tempo materiale](#) di Gianni Biondillo Giorgio Vasta, Il tempo materiale, 311 pag., minimum fax, 2008. Nimbo, un ragazzino di undici anni, si...
3. [Strade Bianche](#) di Gianni Biondillo Enrico Remmert, Strade Bianche, Marsilio, 2010, 221 pag. Da qualche anno a questa parte gli scrittori italiani...
4. [La vita facile](#) di Gianni Biondillo Richard Price, La vita facile, Giano editore, trad. di Stefano Bortolussi, 502 pag. Lo scenario è quello...
5. [Quella notte a Dolcedo](#) di Gianni Biondillo Marino Magliani, Quella notte a Dolcedo, Longanesi, 262 pag., 16 euro. Hans Lotte, pensionato sessantenne in una...

Questo articolo è stato scritto da [gianni biondillo](#), e pubblicato il 28 febbraio 2011 alle 08:30, archiviato in [carte](#) e contrassegnato [gianni biondillo](#), [Giorgio Vasta](#), [letteratura italiana contemporanea](#), [recensione](#), [romanzo](#), [tommaso pincio](#). Salva nei segnalibri il [permalink](#). Segui i commenti qui con il [feed RSS di questo articolo](#). [Scrivi un commento](#) o lascia un [trackback](#): [Indirizzo per il trackback](#).

2 commenti

Cristò Chiapparino

Publicato 28 febbraio 2011 alle 10:48 | [Permalink](#)

Condivido senza riserve la recensione. Lo spazio sfinito e finito del romanzo italiano respira un po' grazie alla riedizione di un libro che ha già dieci anni di vita. Mi chiedo, però, in questi dieci anni quanto sia veramente cambiato il panorama della scrittura italiana. In un'intervista letta non ricordo su quale quotidiano (domenicale del sole 24ore ?) un paio di settimane fa, Filippo La Porta si lamentava dei troppi esordienti pubblicati dagli editori italiani. Dal suo punto di vista la critica può essere condivisibile ma dal punto di vista di lettore esasperato dal didascalismo dei narratori italiani, è assolutamente necessario un ricambio generazionale. Che i lettori di Pincio & Co. diventati finalmente scrittori si facciano avanti, altrimenti mi toccherà continuare ad immergermi nell'antico John Barth e nel defunto Kurt Vonnegut che sanno ancora stupire da lontano nel tempo e nello spazio.

[l'esplosione. Un invito a partire dal lavoro sulla poesia](#) di Giancarlo Alfano

[La colla e il miele. Appunti sulla critica militante](#) di Luca Lenzini

[Alla ricerca del vocabolario perduto](#) con Giancarlo Alfano, Biagio Cepollaro, Luca Lenzini, Andrea Inglese sabato 29 alle 17,30

[Biagio Cepollaro](#) appunti per la ricerca del vocabolario perduto [Concerto dei Malarazza](#) Sabato 29 alle 23h

[Vincenzo Pardini alla festa di Nazione Indiana](#) domenica 30 alle 14

[Provincere o morire](#) scheda dell'incontro domenica 30 alle 14 a cura di Giacomo Sartori e Helena Janeczek con Vincenzo Pardini

[Provincere o morire: Marino Magliani](#) diretta online

[Chi ha paura delle formule?](#) Antonio Sparzani e Chiara Valerio su letteratura e scienza

[diretta Radio RAI](#) dal terzo minuto circa

[Castello in movimento](#) 4 mesi di iniziative a Fosdinovo - maggio settembre 2010

[Foto della festa](#) di Gianni Paoletta

cina

[Cinesie](#) nuove prospettive sulla Cina contemporanea

cultura materiale

[AICTEA](#) Associazione Italiana Cultura del Té

[La teiera eclettica](#) negozio di tè sfusi a Milano

editoria indipendente

[Biblioteca di poesia](#) A cura di Massimo Rizzante

[Camera Verde](#) Centro culturale e casa editrice di Gians Semerano

[Chapbooks](#) Collana a cura di Bortolotti e Zaffarano

[Internet Slowbookfarm](#) libreria on line specializzata nell'editoria di ricerca e di progetto, con particolare riguardo alla piccola e media editoria di qualità

[Lavieri](#) editore

[Simplicissimus Book Farm](#) ebook ed editoria digitale

[Transeuropa](#) editore

fotografia

[Giovanni Hänninen](#)

Gateways

[Africultures](#) culture africane contemporanee

[IMSLP / Biblioteca Musicale Petrucci](#) Biblioteca di spartiti musicali di pubblico dominio

[lyrikline](#) poesia contemporanea (tedesca / internazionale)

[Poetry foundation](#) works to raise poetry to a more visible and influential position in American culture

[Poetry International](#) Il sito del Poetry International Festival (Rotterdam)

[Pordenonelegge](#) Festa del libro, classifiche di qualità

[Progetto Eclissi](#) digital facsimiles of radical small-press writing

[Ubu](#) la miniera d'oro

Gomorra e dintorni

[Giuseppe Catozzella](#) la mafia in Lombardia e a Milano c'è

[LiberaMente](#) Blog di analisi sulla politica e la società civile di Partinico

Gruppi

[Audiocodoc](#) associazione audiodocumentaristi indipendenti

[Cabaret Bisanzio](#) di Edo